

COMUNICATO ESATTORIALI

RINNOVO DEL CCNL DEL CREDITO

La recente firma dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL del settore del credito ha rappresentato una delusione per i lavoratori del settore della riscossione che, ancora una volta, si sono visti escludere dal settore finanziario.

Non si può menare sicuramente vanto di qualche piccola manovra attuata dall'ABI per confondere, più che per chiarire, un orizzonte sicuramente ancora nebuloso.

Non si può certo affermare, infatti, che la costituzione di un osservatorio permanente fra OO.SS. e ABI sia di assoluto chiarimento al futuro del settore che invece deve vedere coinvolte, oltre che le parti sociali e l'ABI, anche il Governo nella sua prossima auspicabile attività legislativa.

Non serve inoltre a chiarire il tutto, nemmeno la lettera di ABI alle proprie associate affinché riconoscano, anche a favore dei lavoratori esattoriali, le previsioni salariali contenute nell'ipotesi di accordo.

E' come dire che ABI si assume un ruolo improprio nei confronti di un'altra Associazione di categoria di cui ha sempre sostenuto l'autonomia contrattuale e decisionale.

E' da oltre 20 anni, infatti, che l'unica parte non contestata nei rinnovi del CCNL per i lavoratori della riscossione, è quella dell'automatica applicazione delle previsioni salariali del credito anche agli esattoriali.

Appare, peraltro, abbastanza singolare una magnanimità di ABI nei confronti dei lavoratori delle concessioni, quando proprio la stessa Associazione datoriale, rappresenta con forza la decisione delle banche di sottrarsi dalla gestione della riscossione in cambio di lauti, faraonici "concordati tombali".

IL COORD.TO ESATTORIALI

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, 14 febbraio 2005